Arma famiglia Ferrari

Arma altra famiglia Ferrari

Arma altra famiglia Ferrari

Ferrari - Ferrario

Cognome diffusissimo tratto dal mestiere di fabbro di un antenato; nel Medioevo specificava anche la provenienza della famiglia: Ferrari de Cinisello, Ferrari de Gradi (Agrate), Ferrari de Appiano, Ferrari de Como Ferrari de Vigevano, eccetera.

Nel 1250 Gualdrico Ferrario possiede dei fondi nel territorio di Cavenago; nel 1277 un Gugliemo Ferrari abita a Milano a Porta Como e nello stesso anno un documento ci informa di una signora («dominam») Bonacossa vedova del fu Giacomo Ferrari da Incirano, abitante anche lei a Milano in Porta Comacina. Nel 1289 ecco i fratelli Pietro e Guglielmo «qui dicuntur Ferrarii de loco Saconago».

Negli Statuti della Comunità dei mercanti di Monza sotto l'anno 1326 sono registrati come appartenenti alla corporazione Bonomus dictus Giaga Ferrarius, Paxinus Ferrarius e Octorolus Ferrarius. A Monza fiorisce la nobile famiglia dei Ferrari de Gradi, che ha dato medici e notai come Aresimino de Ferrari de Gradi abitante in Monza, notaio

pubblico per autorità imperiale e notaio dei signori e dei Consoli della Comunità dei mercanti di Monza, ma anche mercanti di lana come Jacobinus e Martinus de Ferrari de Gradi (1370) o Antonius de Gradi filius Conradini habitator terre Modoetie (1444).

In Lissone i primi Ferrari-Ferrario vengono indicati nel Censimento catastale detto di Carlo V databile all'anno 1558 e aggiornamenti successivi tra gli anni 1590 e 1622. Lì compare un Felice Ferrari (di Monza?) verosimilmente abitante in Lissone, il quale a nome di sua madre Clara de Gavanti di Monza registra il possesso «in territorio burgi Lissoni» di 57 pertiche di terra ad uso vigna e altre 36 di terra arativa. Stesso periodo: magistro Rocco Ferrari (probabilmente imparentato con il precedente), possiede in Lissone pertiche 9 di avitato che fa lavorare a suo nome da Battista Galbiati di Lissone.

Del 1606 esiste una transazione tra Alessandro Maderna e Francesco Ferrario relativamente all'eredità di Clara Gavanti, nonna di Francesco, consistente in due pezze di terra-campo (cioè a semina) situate nel territorio di Lissone. In seguito Francesco, in veste di erede, vende al signor Carlo Besozzi una vigna di 8 pertiche sita in Lissone.

Nella prima metà del XVIII secolo compare Giovanni Battista Ferrari: la figlia ed erede Ferrari Molina Marianna risulta proprietaria di alcuni appartamenti con porzione di corte, situati nel nostro borgo.

Del XIX secolo abbiamo maggiori informazioni sulla presenza dei Ferrari a Lissone. Nel registro del Ruolo di popolazione dell'anno 1823 viene registrata una famiglia Ferrari proveniente da Besana, quella di Antonio Domenico figlio di Giovanni, nato a Besana nel 1792, celibe, che vive con i fratelli Giuseppe, nato nel 1798 a Besana 3 sposato con Arosio Orsola di Lissone, Valente nato nel 1811 e sposato con Cazzaniga Luigia a Besana, tutti contadini.

Nei censimenti successivi Giuseppe e Valente, figli del fu Giovanni e detti «Belvedé», compaiono come viventi in unico nucleo plurifamiliare

costituito da due famiglie distinte: il primo, di professione cavallante, ha avuto Giovanni (1829), Luigi (1839), Colomba Teresa (1845), Stella (1835), Amalia (1837), Maria Luigia (1848); il secondo, pure cavallante, ha generato figli Paolo (1830), Pietro (1836), Ferdinando (1841), Carolina, Rosa (1836), Maria (1837), Florinda (1839), Angela ed Eva (1847), tutti contadini.

Alla fine del XIX secolo le due famiglie si allargano ancora venendo costituire altri nuovi nuclei familiari. Il capofamiglia è diventato Giovanni, sposato con Sioli Teresa (nata a Dugnano nel 1844) da cui ha avuto Carlo Rocco nel 1865, Giuditta nel 1861, Vincenza Bambina nel 1872 e Maria Orsola nel 1867; con loro vivono la sorella Maria e il fratello Luigi (1839), falegname, con la moglie Arosio Teresa e i figli Vittorio Emanuele (1865) e Bambina (1862). Questi ultimi si trasferiscono nel 1870 a Roma.

Oggi a Lissone vivono 30 famiglie Ferrario e 44 famiglie Ferrari.